

Recensioni

Research Handbook on International Food Law

Edited by Michael T Roberts

EE Edward Elgar Publishing - UK,
USA - 2023

ISBN 978 1800374669

Il volume curato da Michael Roberts costituisce un contributo scientifico rilevante ed innovativo per la conoscenza del diritto alimentare in una dimensione internazionale.

Si tratta di un'opera collettanea in cui Roberts ha coinvolto autorevoli studiosi operanti in Università ed enti di ricerca di molteplici ambiti geografici, tra cui Stati Uniti, Australia, Cina e diversi Paesi dell'UE, oltre ad alcuni professionisti del settore e operatori del diritto, per un totale di 31 ricercatori e studiosi, che si sono cimentati sui temi cruciali del diritto alimentare internazionale.

L'approccio che ne risulta, per quanto variegato, è particolarmente interessante per la trama che riesce a tessere e che rende il volume coerente e centrato sui profili più attuali che interessano gli studiosi del diritto alimentare dell'oggi, offrendo una lettura sistematica della disciplina in chiave globale.

Da una analisi dei diversi capitoli, emerge l'intento pratico che mira non solo a prospettare i problemi, ma anche e soprattutto a fornire soluzioni che riflettono la vera cifra e prospettano quello che sembra il meccanismo di fondo che governa le regole.

A risultarne arricchita è la riflessione sulle fonti di questa disciplina multilivello che conta, oltre alle norme del diritto internazionale pattizio, sia nella forma bilaterale, sia in quella multilaterale, anche strumenti giuridici particolarmente innovativi, come le fonti private. È, altresì, evidente il ruolo svolto dalle decisioni dei giudici apicali, come la Corte di giustizia UE, la Corte EDU, etc. da cui si evince il peso che la prassi ha svol-

to nei vari sistemi e anche nella dimensione transfrontaliera.

Insomma, il libro curato da Roberts rappresenta uno sforzo notevole e ben riuscito di mettere ordine in un settore particolarmente ampio in cui i provvedimenti normativi e le pronunce corrono velocemente, richiedendo l'elaborazione di modelli, capaci di proporre una lettura unitaria di una normativa a volte troppo frammentaria e che solo di recente, a livello eurounionale, ha assunto una dimensione sistematica.

Il lavoro di sintesi svolto dai singoli autori e dal curatore appare utile per fornire un quadro efficace e completo della disciplina alimentare agli studenti dei corsi universitari in un tempo in cui l'uniformità dei messaggi veicolati ai discenti si è resa necessaria, non solo per l'apertura dei confini politici tra gli Stati e le varie organizzazioni, ma anche per il fatto che le diverse università mondiali sono valutate tutte insieme e alla luce di criteri univoci.

Oltre che per la preparazione universitaria e post laurea, il volume appare particolarmente utile anche per gli operatori in una logica comune. Il diritto alimentare, infatti, come è stato efficacemente affermato, ha come oggetto il cibo, la cui circolazione a livello globale è quanto mai libera e la necessità di regole condivise esprime "la necessità di rappresentare gli interessi e i diritti dei cittadini dell'intero pianeta"¹. Le sfide di questi ultimi anni, dalla pandemia COVID, alla guerra Russia-Ucraina e a quella sul fronte mediorientale con la ripresa e l'inasprimento del conflitto arabo-israeliano, hanno reso urgente la ricerca di strumenti di carattere politico e forse anche diplomatico che consentano di superare i momenti critici che l'umanità si trova suo malgrado ad affrontare.

Il volume è diviso in due parti. Dopo una introduzione del curatore, la prima, che si compone di quattro capitoli, è dedicata allo sviluppo del diritto alimentare internazionale. In questo ambito, il primo capitolo (a sua volta diviso in tre parti) offre allo studioso una sintesi del ruolo del diritto nell'ambito della *governance* globale del cibo. In esso gli autori rispondono alle diverse domande sull'utilità del regime alimentare nella logica

(¹) Cfr. L. Costato, *Perché una rivista di diritto alimentare*, in q. Riv. www.rivistadirittoalimentare.it, n. 1-2007, p. 2, nonché in Quad. 2-2023, p. 4.

del diritto internazionale, sul ruolo dei terreni agricoli e sulla loro gestione in un'epoca caratterizzata dai cambiamenti climatici ed infine sul rapporto col sistema eurounionale. Il secondo capitolo affronta il tema delle strategie di *governance* e si concentra sul ruolo che possono avere gli Stati nazionali nell'adottare leggi in materia alimentare che sono chiamate a regolare un prodotto che circola in una dimensione globale. Il terzo capitolo affronta, invece, il tema della conservazione del cibo ed in questa logica va ad indagare sui rapporti con quella indispensabile risorsa che è l'acqua, in una dimensione storica che parte dal diritto romano, e dagli strumenti che erano all'epoca conosciuti ed utilizzati per un uso che fosse quanto più possibile razionale, anche nell'irrigazione, per dimostrare come, per garantire una alimentazione adeguata e sufficiente, sia necessario predisporre strumenti per assicurarne un uso razionale. Logicamente connesso, il contributo sugli strumenti giuridici per assicurare il cibo anche ai Paesi in via di sviluppo. Il capitolo conclusivo della parte prima è dedicato opportunamente alla dimensione comparatistica.

La seconda parte contiene un'analisi del quadro normativo della *governance* alimentare a livello internazionale. Essa è divisa in sei capitoli, ognuno dei quali è poi organizzato in una, due o più sezioni. Il primo capitolo si occupa dei profili di sicurezza legati al commercio del cibo. In esso, dopo una analisi del ruolo della FAO, e della *Codex Alimentarius Commission* e della loro funzione di armonizzazione, si guarda ai rapporti tra *food safety* e liberalizzazione dei commerci a seguito della stipula degli Accordi WTO. Segue una riflessione sul ruolo di provvedimenti come il *Food Safety Modernization Act* (FSMA)

in rapporto alla normativa sul commercio internazionale, per passare all'analisi di temi specifici, come quello degli insetti edibili e delle regole giuridiche predisposte per garantirne la sicurezza e la circolazione. Il secondo capitolo tratta un tema cruciale del diritto alimentare che è quello dell'informazione e delle certificazioni, con particolare riguardo agli zuccheri e ai *claims* e si conclude con una disamina delle *class actions* nella prospettiva statunitense ed internazionale. Il terzo capitolo tratta il rapporto tra diritto dell'ambiente e cibo e in questa logica si concentra sui cambiamenti climatici. Il quarto capitolo affronta il tema dell'innovazione nella logica del rapporto tra il diritto e la tecnica e il diritto e la scienza, trattando specificamente il tema della regolazione degli OGM. Segue il capitolo dedicato al benessere degli animali, ove l'A. offre una panoramica generale della normativa europea e tratta il controverso tema degli scambi di prodotti alimentari di origine animale tra Paesi con standard di benessere animale differenti. Il capitolo conclusivo è, invece, dedicato opportunamente ai diritti umani e al controverso ruolo svolto dalle Nazioni Unite.

Il volume propone così una riflessione che nasce da una analisi corale dei più interessanti profili del diritto alimentare nella sua dimensione internazionale, e ciò emerge non solo dalle norme, ma anche e soprattutto dalla *law in action*, i cui profili di effettività rimangono determinanti per tracciare un quadro armonico e coerente del sistema.

Roberto Saija